
Cultura Oratoriana

1. La Spiritualità Oratoriana

* ha le sue radici nel cuore di san Filippo, che essenzialmente sono due:

I) la Verità di Dio, perchè viene dall'Alto;

II) la Libertà dei figli di Dio come dono ricevuto dallo Spirito in Cristo.

* è l'impronta particolare impressa nello Spirito, dalla persona e dalla opera di san Filippo per una "vita lieta in Cristo", mediante, appunto, la libertà dagli onori, dalla roba, da se stessi nella conquista costante della Verità con le sue tre dimensioni:

- Koinonia (comunione) in cui sta il vero spirito di Dio Tri-unità tra noi, sua famiglia di chiamati all'oratorio come Congregazione;

- Diakonia (servizio reciproco) in cui sta il ministero generoso a favore e a tempo pieno dell'Oratorio Secolare (i nostri fedeli laici);

- Martyria (testimonianza profetica) in cui sta la vera santità dell'amore scambievole, segno del discepolato di Cristo e del Regno escatologico.

Dalla pratica sincera, tenace di questi tre "uffici" (da: "efficere", mandare a compimento) scaturisce la GIOIA EVANGELICA che:

- si manifesta nell'umiltà vera,

- si sostiene nell'orazione perseverante, assidua, concorde,

- si compie:

I) nell'ascolto quotidiano della Parola di Dio

II) nell'imitazione filiale della Vergine Madre

III) nel compimento delle opere della Misericordia.

2. Il Fondamento Biblico della Vocazione e Missione dell'Oratoriano

1) anzitutto il fondamento biblico sta nell'essere uno in Cristo e nel rimanere in lui, pur nella diversificazione dei doni ricevuti perchè l'unico corpo di Cristo cresca bene compaginato;

2) essere un cuore e un'anima sola con i fratelli di vocazione, direi con i "familiari" di Cristo, mediante la concordia e l'unanimità:

* nell'ascolto e nella familiare quotidiana trattazione della parola di Dio,

* nella frazione del pane e nella riconciliazione

* nell'orazione comunitaria e personale, "dischiusa" alla meditazione e alla contemplazione, in silenzio e letizia, in umiltà ed amore,

* nella vita familiare comune

* nel servizio vicendevole dell'oratorio sia presbiterale che laicale.

3. Come l'autonomia delle singole case può concordarsi con la necessità evangelica della ecclesiologia di comunione?

Se da una parte la scelta "storica", incarnata dal volere di san Filippo, dell'AUTONOMIA delle singole Congregazioni (o Case) forma una parte sostanziale del fondamento visibile delle stesse singole Congregazioni, dall'altra emerge più che mai la necessità ecclesiale di attuare una teologia di COMUNIONE e soprattutto per una vita di comunione fra le varie Congregazioni Oratoriane.

Siamo tutte "Sorelle" per lo stesso Padre, ma ciascuna "sposata" a casa propria, con tradizioni proprie, mezzi propri, sostanze proprie...Ma non è possibile una "Ecclesiologia di Comunione" tra tutte le "sorelle"?

Mentre l'autonomia sancisce:

- 1) l'originalità d'ogni fondazione antica e nuova, secondo le esigenze e le condizioni locali, pur nell'unico spirito filippino che deve informare tutti gli Oratori;
- 2) la concretezza storica del servizio apostolico nel rispetto delle esigenze del territorio e del vissuto;

la KOINONIA fra le Congregazioni:

- 1) non solo sancisce la santità della stessa istituzione oratoriana da un unico ceppo,
- 2) ma anche sviluppa oggi, nella comune testimonianza di vita e missione, l'unica spiritualità evangelica, teologicamente ed ecclesialmente fondata ed inoltre alimenta l'impegno comune di una santità intesa e vissuta come provocazione inconfondibile per tutto il popolo di Dio, chiamato per vocazione universale alla santità e alla comunione per l'unica missione.

Se da una parte l'autonomia garantisce un migliore servizio nell'annuncio incarnato del Vangelo, dall'altra la comunione offre una migliore verifica d'autenticità ed incisività presso il popolo di Dio che nell'unità, concordia, amore fraterno vede e constata la santità e l'apostolato della vocazione oratoriana e della sua missione ecclesiale, oggi.

L'autonomia non deve essere semplicemente un privilegio che però isola, individualizza un oratorio sacerdotale, bensì un modo significativo, esigito dalla Chiesa universale, per essere maggiormente "segno" di comunione.

* * *

Salvo sempre il privilegio dell'autonomia, bene irrinunciabile per volere del Santo Nostro Fondatore e sancito per sempre dalla sapienza della Chiesa (siamo Società di Vita Apostolica, senza voti, stabili sul luogo, con unico spirito ma con differenti tradizioni), le FORME possibili oggi per una teologia di comunione e missione ecclesiale, si possono specificare nei seguenti modalità:

- 1) incontri comuni di formazione spirituale ed oratoriana (rafforzano il servizio e maggiormente lo qualificano per una migliore possibilità di scelta dei formatori):

- iniziale, mediante una CASA COMUNE di formazione generale e specifica,
- permanente mediante CONVEGNI e SIMPOSI di trattazione teologica, ascetica, ecc. sulla spiritualità filippino-oratoriana.

2) uso comune dei "BENI ORATORIANI" nella condivisione di uffici da parte di diversi padri:

- archivio storico accessibile a tutti gli oratoriani in un luogo pubblico della confederazione
- biblioteca accessibile con il ricupero e la custodia e la messa a disposizione di tutte le opere oratoriane a cominciare dalle fonti a tutta la bibliografia oratoriana mondiale
- rivista culturale universale
- comunicazioni tempestive degli eventi più importanti delle varie Congregazioni o per via e-mail o sul sito internet o almeno sulla rivista internazionale oratoriana
- partecipazione ad alcuni eventi importanti nelle singole case, o almeno nelle singole federazioni nazionali.

3) SCAMBI DI RECIPROCA E GENEROSA OSPITALITA'

- per predicazione
- per ritiri fra alcune case
- per corsi di esercizi spirituali
- per aiuto reciproco anche economico
- per la diffusione di stampe, iniziative, viaggi ecc.

Tutto ciò favorisce sicuramente, con altre opportune iniziative, la reciproca conoscenza e l'amicizia tra confratelli dello stesso spirito e "cuore", vincendo paure di intromissioni, di svantaggi, superando il tremendo tarlo delle invidie, delle ironie, e persino delle calunnie che distruggono a volte in modo irreparabile la comunione ecclesiale.

Se nell'Oratorio passa Cristo, non solo è garantita la comunione, nella verità e nella libertà, ma anche la missione e la santità.

4. Qual'è la missione specifica della Congregazione dell'Oratorio?

E' l'Oratorio Secolare, raduno di fedeli laici che pur vivendo nell'impegno del mondo, ruotano attorno all'Oratorio e divulgano, come missionari, lo spirito e la pratica del carisma filippino.

L'Oratorio Secolare, servito da ogni singola congregazione sul proprio territorio, essenzialmente consiste, pur in modi e luoghi diversi:

- 1) Nell'ascolto e nella promozione della Parola divina a molti libelli, per una vita santa e mariana.
- 2) Nell'insegnamento e nella pratica dell'orazione nelle sue molteplici forme, per una spiritualità specifica, filippino-oratoriana, della verità, della libertà e della gioia.
- 3) Nell'esercizio delle opere di misericordia per una missione ecclesiale di universale profezia, regalità e sacerdozio.

Le esigenze comuni per adempiere il servizio prioritario all'Oratorio Secolare sono:

- a) che tutti i Padri dell'Oratorio si impegnino concretamente per l'Oratorio Secolare, a seconda dei talenti ricevuti per l'edificazione comune;
- b) che via una progettazione generale comune, perchè in ogni sua parte l'Oratorio Secolare sia funzionante e significativo nella Chiesa e nel mondo;
- c) una scelta di luogo di mezzi, di servizi la quale garantisca:
 - continuità fedele;
 - efficacia produttiva nello Spirito;
 - significanza incisiva nella vita quotidiana ed ecclesiale.

L'Oratorio tornerà ad essere significativo quando i Padri dell'Oratorio saranno sempre e quanto più convinti che l'Oratorio Secolare è un'opera autenticamente apostolica come lo fu per San Filippo Neri.

5. Quali sono i veri caratteri della spiritualità di San Filippo?

1) La spiritualità, in genere,

- * è quella particolare impronta o quel personale modo di vivere l'ideale cristiano
- * che in forza di un dono speciale o carisma gratuitamente ricevuto da Dio
- * fa sì che il riflesso e l'efficacia del medesimo spirito si riproducano in molte anime, a beneficio di tutta la Chiesa,
- * e dia inizio e si sviluppi una nuova scuola ascetica e mistica.

2) I contenuti essenziali di ogni spiritualità

- * una riuscitissima ed originalissima esperienza di vita interiore,
- * una viva, efficace galvanizzazione di anime che imbevute di tale spirito dimostrino tutta la validità di questa nuova scuola spirituale,
- * l'ispiratore nella varietà dei doni sia sempre lo Spirito Santo che dà i suoi carismi sempre per il bene di tutta la chiesa.

3) I caratteri della spiritualità della scuola filippina

- * Filippo Neri è stato un uomo tutto di Dio con l'esercizio di una carità eroica e di un insegnamento vero per dottrina e modo di trasmettere il Vangelo,
- * intorno a san Filippo e al suo insegnamento, molti hanno percorso la via della perfezione, raggiungendo un grado non comune di santità.
- * Filippo ha altresì "organizzato" sotto la guida dello Spirito Santo, un modo di vivere in Cristo con una tipica fisionomia di vita lieta e gaudio nello Spirito, da decretarne la riuscita e molti frutti di grazia, nella libertà interiore di figli di Dio e nella Verità,
- * infine San Filippo ha lasciato in eredità un grandissimo patrimonio di vitalità cristiana e di insegnamento, orale, e di esempi alla sua numerosa discendenza spirituale.

4) Le fonti della spiritualità filippina

- * la stessa vita del Santo nelle molteplici opere agiografiche
- * i DETTI e le MASSIME di San Filippo
- * le testimonianze scritte dei contemporanei del Santo.

5) Le note peculiari della spiritualità filippina

* lo spirito genuino della libertà interiore da cui scaturiscono l'umiltà e la gioia che provengono da tre "fonti":

- 1) vita di grazia costante;
- 2) vita, spirito e pratica, dell'orazione del cuore;
- 3) l'esercizio perseverante, generoso e volontario delle opere della misericordia;

* lo spirito dell'amore fraterno che si forma e si esercita in tre modi:

- 1) ascolto quotidiano nella familiare trattazione della Parola di Dio;
- 2) devozione profonda ed esperienziale verso la Madre di Dio;
- 3) fedeltà alla comunione e missione nella Chiesa.